

**Diario intimo**  
**di S. Paolo della Croce**  
**secondo quanto lui ha scritto di sé**

**1737-3**

**NOTA STORICA**

Il 1737 è uno degli anni più "crocifissi" della vita di Paolo. Il "ritiro" sull'Argentario è terminato, ma le pratiche per averne il pacifico possesso e per ottenere la facoltà di benedire ed officiare la chiesa come oratorio pubblico sono interminabili, per la congiura degli avversari e l'inflessibilità del Card. Altieri, meticoloso, esitante e troppo male informato. Il 14 Settembre è finalmente concesso di inaugurare la chiesa, ma non di conservare l'Eucaristia e questo sarà per il cuore del Santo uno dei sacrifici più amari. Confida che non è affatto "ragionevole che nove poveri religiosi stiano senza questo infinito Amore sacramentato", (Lt. I. 360) continua il suo apostolato con "frutto incredibile". (Annali, pag. 98)

**25 Aprile 1737**

Le cose mie vanno di male in peggio, e sa Dio quanto volentieri aspetto la morte, purché sia in grazia del Signore. (Lt. 1, 185)

**13 Maggio 1737**

Mi trovo in estreme calamità e battaglie. Il "ritiro" è finito e la chiesa è assai bella e devota, ma le difficoltà crescono e non so quando si entrerà, perché i demoni non cessano di fare rumore e gli uomini ancora: Deo gratias... Bisogna moltiplicare le suppliche all'Altissimo e massime per me poverello, che sono in uno stato il più deplorabile in cui possa trovarsi una povera creatura. Bisogna pregar Dio che si plachi, giacché vedo che è giustissimamente sdegnato contro di me, che troppo l'ho offeso e gli sono tanto e poi tanto ingrato. (Lt. 1, 188)

**16 Maggio 1737**

Sono sempre più colmo di tribolazioni. Non ho poco da fare a salvarmi dall'orribile tempesta in cui mi trovo... Paolo povero peccatore! (Lt. 1, 190)

**22 Maggio 1737**

Questa santa opera è tanto combattuta. Il povero Paolo ha bisogno più di tutti di soccorso, che si trova in uno stato sempre più deplorabile. (Lt. 1, 192)

**O Signore,**

**fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione**

**Noi tutti famiglia Passionista**

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

**siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso**

**al collaborare con il Dio della compassione;**

**dalla grata memoria del passato**

**alla passione d'amore per la congregazione;**

**dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;**

**dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.**

**Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.**

**Amen**

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 58-59.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

eralizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.